

# Omicron allunga i tempi dei ricoveri

## Geriatrics convertita in reparto Covid

Compensazione a Castelsangiovanni con medicine rafforzate. A San Silvestro impennata di accessi in pronto soccorso

Patrizia Soffientini  
patrizia.soffientini@libertait

### PIACENZA

● L'Ausl serra le fila sotto l'urto di una Omicron super contagiosa e di un San Silvestro che non prometteva nulla di buono. E tanto per cominciare viene riorganizzata l'assistenza ospedaliera.

La Geriatria dell'ospedale Guglielmo da Saliceto a partire da domani dovrebbe essere convertita in reparto Covid, reparto "sporco" per ricorrere a un gergo che ormai tutti abbiamo imparato ad usare e purtroppo a capire. La transizione è già in atto e questo darà più ossigeno, per così dire, alle neces-



**Dopo il Capodanno sono scattati un certo panico e la corsa al tampone»**

sità crescenti riferite ai malati Covid.

La situazione è ancora gestibile avvertono in sanitari, ma si è già in affanno - ecco la ragione della riorganizzazione - a causa delle lunghe degenze dei ricoverati Covid, seppure con diagnosi non particolarmente gravi.

Proprio l'impeto della malattia impone quella redistribuzione di posti che toglie risorse ad altre patologie e soprattutto toglie letti. Si comincia dunque ad avvertire nuovamente una certa sofferenza, anche se la situazione è sotto controllo. A quanto si apprende ci sarà comunque una compensazione

all'Ospedale di Castelsangiovanni dove verrà aumentato il numero di letti a carico della Medicina. Si cerca di tenere in pari, per quanto possibile, la bilancia dell'assistenza fra Covid ed extra Covid. L'anno si è chiuso, lo sappiamo, con un picco di nuovi contagi - 700 il giorno 30 dicembre - che inevitabilmente passano anche per la "trincea" del Pronto soccorso.

E così il 30 e 31 dicembre si è osservato il più alto numero di accessi Covid degli ultimi tempi, 23-24 persone, come spiega il dottor Andrea Vercelli. La settimana precedente si viaggiava su una media di otto al giorno (senza contare, ovviamente, tutto il resto dell'attività corrente).

«Per fortuna una minima parte di questi accessi hanno richiesto il ricovero - rassicura Vercelli - la situazione è ancora sostenibile in ospedale, ma stiamo incrementando i posti letto Covid, proprio per le degenze che tendono ad essere lunghe e di settimana in settimana si accumulano i pazienti».

### Quel test per il post-cena

Fin qui l'ospedale. Intanto si assiste anche ad una sorta di "panico" tardivo, dopo cene, cenoni e feste assortite di San Silvestro. Ieri le due farmacie di turno a Capodanno, Farmacia Più di via Cavour e Cardona e Corvi di via Colombo, hanno fronteggiato non solo decine di persone con la prenotazione del tampone, fatta peraltro con largo anticipo, ma cercando di inserire, ove possibile - spiega il dottor Antonio Corvi Cardona - anche chi non si era prenotato ma temeva di essersi contagiato.

«Noi abbiamo fatto scorta dei test che si fanno in casa, molto richiesti e inoltre sono arrivate, anche nel giorno di Capodanno, tantis-



Nei giorni 30 e 31 dicembre si sono registrati 24 accessi Covid in pronto soccorso, uno scatto significativo rispetto ai giorni precedenti

sime persone, almeno cento, per il tampone. Le prenotazioni in agenzia erano esaurite da giorni, ma solo a San Silvestro abbiamo ricevuto duecento chiamate, per cui abbiamo cercato di accontentare anche un certo numero di nuove richieste».

Dopo la festa «si è avvertito un panico generalizzato», da qui la fretta di farsi un tampone anche se è troppo presto per avere sviluppato il contagio. «Per il resto, troviamo ormai tanti positivi - prosegue il farmacista - che sono aumentati in modo esponenziale». E c'è chi vuol partire e chi da lunedì riprende a lavorare. Arriva un uomo che deve raggiungere l'Inghilterra, non

ha sintomi, ma alla prova del test antigenico ecco che emerge la sua positività.

Fra le Usca sempre sotto pressione (si è lavorato a San Silvestro e a Capodanno) e l'ospedale dove l'assistenza viene giocata forza rimodulata, fra le farmacie prese d'assalto e però anche l'incapacità di resistere ad una cena fra amici, ecco che l'anno parte ancora un volta sotto un segno ambiguo e rischioso.

Poche mascherine viste in piazza e una certezza ormai certificata dal bollettino regionale, che trova corrispondenza a Piacenza: il 73 per cento dei ricoveri riguarda persone non vaccinate.



La fila, ieri alle 13, davanti alla Farmacia Più di via Cavour